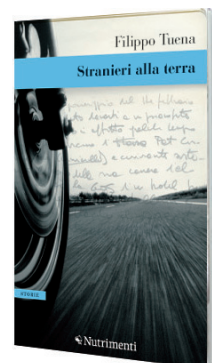


Filippo Tuena Stranieri alla terra

collana Greenwich.2
pp. 352 – euro 18,50
in libreria: marzo 2012

Il libro Hemingway, Géricault, il generale Jackson, Bix, Michelangelo: storie di uomini e artisti immortalati al cospetto della fine, a comporre un'unica trama sul senso – o non senso – della scrittura e della vita. Un libro-mondo musicale e poetico, l'opera della maturità di una delle voci più forti e singolari della narrativa contemporanea.



Uno scrittore disamorato e tradito dalla memoria – incarnazione o fantasma di Hemingway – baratta, a colloquio con una donna, parole di Spagna e ricordi di corride. Georges-Hippolyte Géricault naufraga pigramente nella solitudine come la zattera della Méduse, abbandonata nell'oceano in uno scempio di corpi e consegnata alla storia della pittura da un padre tormentato e mai conosciuto. Il generale 'Stonewall' Jackson, ferito mortalmente da fuoco amico nella battaglia che fu il suo capolavoro strategico; il cornettista Bix Beiderbecke, accompagnato da un complice in uno sconnesso e disperato attraversamento delle vie di Manhattan alla volta dell'ospedale Bellevue. E poi il viaggio della memoria di uno scrittore, in motocicletta sulle strade d'Italia per tornare a Roma, alla casa di famiglia, ai corridoi e le tappezzerie, le foto d'infanzia, i genitori, al catalogo amaro degli scomparsi e di quello che resta. Con un'eccentrica tappa conclusiva – vivida allegoria dell'incompiutezza – al complesso fiorentino di San Lorenzo e alla Sagrestia Nuova, esempio magnifico dell'arte di Michelangelo. È sul tema dell'estraneità – e dell'estraniamento – che si gioca questo romanzo atipico, allo stesso tempo mosaico di storie e flusso organico, galleria di ritratti e opera autobiografica, che porta a compimento una lunga riflessione, estesa nel tempo e nello spazio, attorno al mestiere del narrare. Un tessuto di voci rarefatte, di suoni sommessi o silenzi carichi di attese, accompagna e commenta le gesta umane dei personaggi, impegnati in età diverse, e per diverse manovre del caso, a compiere il loro viaggio unico e ultimo, il viaggio verso l'orizzonte, la fine del cammino.

L'autore Filippo Tuena è nato a Roma nel 1953. Con *Le variazioni Reinach* ha vinto nel 2005 il premio Bagutta, e due anni dopo si è aggiudicato il premio Viareggio con *Ultimo parallelo*. È anche autore di *Il volo dell'occasione* (1994; nuova edizione 2004), *Cacciatori di notte* (1997), *Tutti i sognatori* (1999, superpremio Grinzane-Cavour), *Michelangelo. La grande ombra* (2001; nuova edizione 2008) e *Manualetto pratico a uso dello scrittore ignorante* (2010). Ha curato un'antologia dell'epistolario di Michelangelo Buonarroti (2002), *I diari del Polo* di Robert F. Scott (2009) e il volume fotografico *Scott in Antartide* (2011). Dirige per Nutrimenti la collana Tusitala.